



Dossier. Ecologia dell'informazione. A Monza un consigliere comunale di Sel propone una mozione contro manifestazioni fasciste e discriminatorie, distribuisce un dossier (non suo) sui gruppi locali e si appella alle leggi. Il presidente della Provincia Allevi su Facebook lo accusa di incitare alla violenza e una testata locale gli rimprovera di dimenticare lo zio fascio. Tutte le parole (e il video) raccolte per i lettori di Vorrei

Giovedì 7 novembre 2013, Alessandro Gerosa, di SeL, apre gli interventi in Consiglio comunale a Monza con la proposta di una mozione ([la potete scaricare da qui](#)) che lanci l'allarme contro il diffondersi in città di manifestazioni di stampo fascista e discriminatorie, cita e distribuisce anche un dossier curato dall'[Osservatorio democratico sulle nuove destre](#) e raccomanda il ricorso a tutto quanto la legge mette a disposizione per fermare il fenomeno. La proposta riprende in buona sostanza l'[appello dell'Anpi](#) e di altre realtà monzesi ([scaricabile da qui](#)). L'intervento dura pochissimi minuti e lo riproponiamo qui integralmente:

Il giorno dopo **il presidente della Provincia di Monza e Brianza, [Dario Allevi](#)**, sul suo profilo Facebook posta un messaggio in cui accusa Gerosa perché «incita alla violenza come faceva Lotta Continua negli anni settanta». Preoccupati, abbiamo rivisto l'intervento di Gerosa. Peccheremo di distrazione, ma non abbiamo trovato nulla che inciti alla violenza, anzi. La domanda che ci poniamo è: per Allevi appellarsi alle leggi è un invito alla violenza? Considerando [le vicende che hanno coinvolto buona parte della sua Giunta](#) e [la prospettiva di ritrovarsi senza poltrona molto presto](#), un po' di confusione è comprensibile. Meno comprensibile è l'uso del sostantivo "rigurgito" associato a antifascista nel suo post. Da un rappresentante di una istituzione della Repubblica nata proprio dall'antifascismo ci si attenderebbe qualcosa di più rispettoso. Questo il suo post:



A screenshot of a Facebook post. At the top left is a small profile picture of Dario Allevi. To its right, the text reads "Dario Allevi ha condiviso un link." followed by "18 ore fa" and a public sharing icon. The main text of the post is a paragraph in Italian: "Rigurgiti antifascisti in Consiglio Comunale a Monza! Un ragazzino, nato dopo la caduta del muro di Berlino, incita alla violenza proprio come faceva Lotta Continua negli anni settanta...qualcuno gli spiega cos'ha significato quel periodo per tante famiglie che hanno visto i propri figli (di destra e di sinistra) perdere la vita su un marciapiede...e il Sindaco di Monza ha accettato in silenzio che tutto ciò accadesse nella massima istituzione cittadina?". Below the text is a rectangular preview of a news article. On the left of the preview is a photograph of a large, multi-story brick building with many windows. To the right of the photo, the article title is "Monza: la mozione antifascista di Gerosa fa esplodere la polemica" in bold, followed by the URL "www.mbnews.it" and the text "Giornale online della Provincia di Monza e Brianza". At the bottom of the post, there are three interactive options: "Mi piace", "Commenta", and "Condividi". On the far right of this bar is a speech bubble icon with the number "1" next to it.

Dario Allevi ha condiviso un link.
18 ore fa

Rigurgiti antifascisti in Consiglio Comunale a Monza! Un ragazzino, nato dopo la caduta del muro di Berlino, incita alla violenza proprio come faceva Lotta Continua negli anni settanta...qualcuno gli spiega cos'ha significato quel periodo per tante famiglie che hanno visto i propri figli (di destra e di sinistra) perdere la vita su un marciapiede...e il Sindaco di Monza ha accettato in silenzio che tutto ciò accadesse nella massima istituzione cittadina?

Monza: la mozione antifascista di Gerosa fa esplodere la polemica
www.mbnews.it
Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

Mi piace · Commenta · Condividi 1

Sorge il dubbio che Allevi l'intervento non l'abbia visto e che abbia solo letto il resoconto citato nel suo post, ovvero l'articolo di Valentina Vitagliano che su [MBNews](http://www.mbnews.it) ha riportato anche le dichiarazioni dei gruppi di destra citati nel dossier dell'Osservatorio. Eccolo qui:

Monza: la mozione antifascista di Gerosa fa esplodere la polemica

8 novembre 2013 Di [Valentina Vitagliano](#) Archiviato in: [Politica](#), [Ultime Notizie](#) 4 Commenti



[Mi piace](#) 121 [Tweet](#) 0 [Plus](#) 1 [Share](#) 6

«Alessandro Gerosa deve dimettersi immediatamente». A parlare è Massimiliano Meloni, coordinatore provinciale Monza e Brianza de La Destra in seguito alla mozione "Misure da attuare contro ogni neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione" presentata dal capogruppo monzese di Sel ieri sera durante il consiglio comunale.

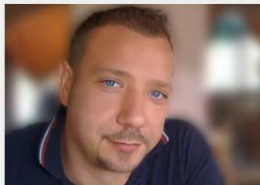


Nella sua mozione, con tanto di **dettagliato dossier contenente nomi, cognomi e professione degli appartenenti ai gruppi politici di Lealtà Azione, Forza Nuova e Casa Pound**, dell'Osservatorio democratico di Governo che l'Anpi e i promotori della mozione hanno voluto consegnare ai consiglieri comunali, Alessandro Gerosa ha chiesto alla giunta di prendere dei

provvedimenti per impedirne l'agibilità politica (ad esempio vietando la possibilità di organizzare gazebo di propaganda). «Chiedo inoltre alla giunta di impegnarsi a coordinarsi con il Prefetto affinché vi sia il pieno rispetto delle leggi antifascismo esistenti. - spiega - Infine, di sviluppare iniziative che possano ricordare alla cittadinanza la dura lotta che è stata portata avanti contro il fascismo». "Soggetti pericolosi": così i rappresentanti delle associazioni Anpi e Aned hanno definito il 19 ottobre scorso **nel corso di una conferenza stampa i componenti dei tre gruppi politici monzesi**.

Una "condotta inaccettabile" quella tenuta da Gerosa a detta di Massimiliano

Meloni: «Ha decantato una lista in pieno stile "anni di piombo" con tutte le generalità degli esponenti di Lealtà e Azione. L'associazione, con cui in passato abbiamo collaborato, va tutelata come qualunque altra realtà di volontariato e non certo ghettizzata per il suo orientamento politico. Non sono così lontani i tempi in cui i nostri ragazzi subivano agguati, pestaggi ed atti di intimidazione a tutti i livelli



e riportare su questo piano il confronto politico è un atto di irresponsabilità che non può essere scusato dalla giovane età o dalla scarsa esperienza politica di Gerosa. **Chiediamo a gran voce le immediate dimissioni di Gerosa e le doverose scuse da lui e dal suo gruppo. Gerosa dovrebbe solo vergognarsi**, se vuole ora può inserire anche il mio nome nella sua lista da "teatrino antifascista"»



Parole di fuoco quelle espresse dal coordinatore provinciale Monza e Brianza de La Destra a cui si è poi aggiunto il commento del presidente del circolo di Monza di Noi di Destra, **Cristiano Puglisi**: «Ieri sera il consigliere **Alessandro Gerosa si è reso responsabile di una provocazione intimidatoria che ha tutto l'aspetto di un'incitazione alla violenza**. Questa gente,

la gente di Lealtà Azione, è gente rispettosa che non ha mai causato problemi. Il consigliere Gerosa con questo atto vergognoso si rende responsabile di un palese tentativo di incitazione alla violenza assolutamente irresponsabile. Si prenda le proprie responsabilità. Molti tra i nostri cittadini in questo particolare momento storico sono stanchi, demoralizzati e privi di ogni speranza e non tutti sono disposti ad accettare ancora a lungo questo tipo di provocazioni senza reagire. Ma è chiaro che per chi vive con le fette di salame dell'ideologia sugli occhi questo non è abbastanza evidente».

Alla luce di tali dichiarazioni Gerosa ha poi aggiunto «La Mozione antifascista presentata ieri in Consiglio Comunale è sorta sulla base di un appello condiviso da moltissime realtà associazioniste che e partitiche del territorio ed è stata firmata da molti Consiglieri Comunali di maggioranza e opposizione. - ha detto il capogruppo di Sel - **Lo scopo dichiarato è quello di impedire che anche a Monza possano proliferare incitamenti all'odio ed episodi di intimidazioni fisiche gravissime come quelle ai danni dei migranti al sottopasso Rota-Grassi**. Non posso che smentire categoricamente chi mi ha affibbiato nostalgie degli anni di piombo, di agguati e di morti, in quanto sono concetti quanto più distanti dalla mia storia e cultura politica. Rivendico invece orgogliosamente di essere parte di una mobilitazione antifascista monzese che si rifà ai valori della Cultura, della Democrazia, della Costituzione. Inoltre sottolineo come nel mio intervento, che è pubblico e visibile a tutti sul sito del Comune, non abbia citato alcun nome e cognome, ma abbia semplicemente comunicato di aver consegnato ai consiglieri comunali per conoscenza un dossier realizzato dall'Osservatorio Democratico di Brughiero, pubblicato online da tempo e già uscito sugli organi di stampa locali».

Non bastasse la dichiarazione di Allevi, arriva anche il neonato giornale online “Nuova Brianza” a rimproverare Gerosa. Di incitare alla violenza? di occuparsi di cose che non gli competono? di avere un brutto taglio di capelli? No, di non aver inserito un suo zio fascio fra i nomi inclusi nel dossier distribuito in Consiglio comunale (quello curato dall'Osservatorio, non da Gerosa, ricordiamolo). Al che non si capisce se l'accusa a Gerosa è di aver nascosto di avere uno zio fascio o di aver divulgato un dossier che addita persone. Sembrerebbe di avere a che fare col [metodo Boffo](#), ma probabilmente è più un metodo buffo.

Domenica, 10 Novembre 2013 12:34
Di Paolo Cassina



Monza: Dagli al fascista, ma si dimentica lo zio...



Nella foto Alessandro Gerosa.

Quella voglia di anni Sessanta e Settanta – di botte, agguati e pure morti – da parte dell'estrema sinistra non finisce di stupire. Ci sta per chi non sa guardare al futuro (a destra come a sinistra) senza dover trovare per forza il nemico. Ma il consigliere Alessandro Gerosa nel presentare in Consiglio comunale a Monza di questa sera (giovedì 7 novembre, ndr) un dossier con nomi, cognomi, professioni (mancava solo l'indirizzo di casa) dei ragazzi di Lealtà e Azione (organizzazione di destra con sedi in tutta Italia, Monza compresa) ha fatto una dimenticanza non da poco.

Un parente suo. Lo zio, **Romano Villa**, ex consigliere comunale di Forza Italia e noto appartenente ad organizzazioni di estrema destra. In passato e pure nel presente. Dichiaratamente fascista, Romano Villa, zio del consigliere di Sel, per gli amici semplicemente Rommy, non ha mai fatto mistero della sua fede. Anzi. L'unico neo ha sempre riconosciuto di avere un nipote (Gerosa appunto) un po' "sbadatello". Come dare torto allo zio di Gerosa non tanto per la sua militanza, ma proprio per questa mancanza, ma soprattutto per quella che suona come una lista di proscrizione. Del resto le pecore nere o rosse in famiglia non mancano mai... dipende da che lato si guardano.

Leggi anche...

ottobre 10, 2013 – **Monza: Forza Nuova in piazza contro lo ius soli**
Il movimento di Roberto Fiore in piazza a Monza sabato 12 contro ogni apertura sull'imm...

ottobre 8, 2013 – **Una donna «sola» al comando**
Il decisionismo di Donatella Paciello, presidente del consiglio comunale di Monza, irri...

ottobre 27, 2013 – **Monza: Giunta rossa, soccorso azzurro ed è subito lite**
Nell'ultimo Consiglio comunale Maffe arriva all'ultimo momento e garantisce il numero l...

281 2 13

Commenti

19 commenti

19 comments ▾

[Add a comment](#)



Alessandro Gerosa · Following · Monza

Egregio direttore Piroia,

Le invio questa nota stampa che ho provveduto a pubblicare su Internet, che contiene anche alcune precisazioni che reputo sia necessario fare rispetto a quanto dichiarato sulla sua testata, auspicando che la pubblici perché i suoi lettori possano avere una visione più complessiva della vicenda. Non commento invece sul presunto scoop di mio zio Romano Villa, che scoop non è perché già noto e pubblicato su diverse altre testate locali, perché sono solito distinguere la mia vita politica da quella privata.

La Mozione antifascista presentata ieri in Consiglio Comunale è sorta sulla base di un appello condiviso da moltissime realtà associazionistiche e partitiche del territorio ed è stata firmata da molti Consiglieri Comunali di Maggioranza e Opposizione. Lo scopo dichiarato è quello di impedire che anche a Monza possano proliferare incitamenti all'odio ed episodi di intimidazioni fisiche gravissime come quello ai danni dei migranti al sottopasso Rota-Crassi.

Non posso che smentire categoricamente chi mi ha affibbiato nostalgie degli anni di piombo, di agguati e di morti, in quanto sono concetti quanto più distanti dalla mia storia e cultura politica.

Rivendico invece orgogliosamente di essere parte di una mobilitazione antifascista monzese che si rifa ai valori della Cultura, della Democrazia, della Costituzione. Inoltre sottolineo come nel mio intervento, che è pubblico e visibile a tutti sul sito del Comune, non abbia citato alcun nome e cognome, ma abbia semplicemente comunicato di aver consegnato ai consiglieri comunali per conoscenza un dossier realizzato dall'Osservatorio Democratico sulle nuove destre, pubblicato online da tempo e già uscito sugli organi di stampa locali.

Reply · Like · Follow Post · Yesterday at 11:18am

Queste le parole vere e originali usate da tutti. Le abbiamo raccolte così che abbiate modo di capire come funziona spesso il sistema dei media e della comunicazione. È informazione questa? Decidetelo voi. A noi sembrava un modo esemplare per chiudere il nostro dossier sull'ecologia dell'informazione.

NB Dalle immagini abbiamo eliminato i commenti (ad eccezione di quello dello stesso Gerosa) perché gli autori non sempre hanno un ruolo pubblico. Chi vuole può comunque rintracciare le pagine online perché pubbliche.